



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE NR. 6 DEL 01/02/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: CONVENZIONE PER LA GESTIONE DI UN UFFICIO ASSOCIATO DIFESA DEL SUOLO ASSETTO DEL TERRITORIO

L'anno duemilasedici, addì uno del mese di febbraio Solita sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Ente, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

	Nominativo	Pres.	Quote		Nominativo	Pres.	Quote
1	ARGENTIERI SALVATORE	S	2	10	MASTACCHI MARCO	S	2
2	BOSELLI SARA	S	1	11	MONACO CARLO	AG	
3	BRASA MASSIMO	S	1	12	POLI NICOLETTA	AG	
4	BRUNETTI MAURO	S	2	13	SANTONI ALESSANDRO	S	2
5	FABBRI MAURIZIO	S	2	14	STEFANINI MASSIMO	AG	
6	FRANCHI ROMANO	S	2	15	TANARI MARIA ELISABETTA	S	2
7	GNUDI MASSIMO	S	2	16	VITALI GIORGIO	S	1
8	LEONI GRAZIELLA	S	2	17	CAVALLINA DARIO	S	0
9	MARCHIONI RITA	AG		18	DI BELLA KATYA	AG	

A: assenti AG: assenti giustificati

Totale Presenti: 13

Totali Assenti: 5

Constatata la legalità dell'adunanza nella sua qualità di Presidente, il **Salvatore Argentieri** dichiara aperta la seduta.

Assume le funzioni di Segretario il **Dott. Pieter J. Messino'**, in qualità di Segretario Direttore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Fungono da scrutatori i consiglieri Leoni Graziella, Mastacchi Marco, Vitali Giorgio.

Introduce il Presidente **Argentieri** che cede la parola al consigliere **Santoni**, Sindaco di San Benedetto, in qualità di Sindaco delegato. La convenzione riprende il precedente atto sottoscritto tra la Comunità montana ed i propri Comuni aderenti, proponendosi un duplice obiettivo: per un verso aggiornare formalmente il testo alle mutazioni istituzionali medio tempore intervenute, in secondo luogo potenziare e valorizzare il ruolo dell'Ufficio Associato Assetto del Territorio dell'Unione, in possesso di competenze specifiche da porre a supporto dei singoli Comuni.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che:

- i Comuni di CASTEL D'AIANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, GRIZZANA MORANDI, MARZABOTTO, MONZUNO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, VERGATO, tutti facenti parte della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, soppressa giusto provvedimento del Presidente della Regione Emilia-Romagna, nr. 76 del 14 maggio 2013, come modificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale nr. 211 del 30 ottobre 2013, hanno espressamente manifestato la volontà di assicurare la gestione associata di funzioni e servizi, attraverso la costituzione di un'Unione di Comuni Montani, approvandone il relativo statuto e l'atto costitutivo;
- L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è subentrata alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese a titolo universale ai sensi dell'art. 32 comma 2 della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";
- in data 22 ottobre 2013 è stato sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, composta dai Comuni di: Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato;
- nella medesima data si sono insediati gli organi dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- in data 01/01/2014 l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è subentrata a titolo universale all'estinta Nuova Comunità Montana dell'Appennino Bolognese per effetto del decreto successorio del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013, n. 211, subentrando nella titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi;
- con precedente accordo convenzionale tra i Comuni oggi aderenti all'Unione dei Comuni veniva costituita una struttura tecnica denominata "Ufficio Intercomunale Assetto del

Territorio”, cui erano attribuiti essenzialmente compiti inerenti la "difesa del suolo" a sostegno e supporto dei singoli Comuni;

- ai sensi dell'art. 57 comma 6 dello Statuto, l'Unione dei Comuni continua a svolgere per i Comuni aderenti le funzioni ed i servizi precedentemente delegati alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, ivi comprese quindi le funzioni in materia di assetto del territorio e difesa del suolo, fino all'eventuale approvazione di nuovi accordi modificativi che ridefiniscano le modalità di gestione di ciascuna funzione o servizio gestito in forma associata;

Considerato che:

- l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è a tutti gli effetti Unione di comuni montani ed esercita pertanto le competenze di tutela e promozione della montagna, attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44, comma secondo, della Carta Costituzionale e della normativa in favore dei territori montani;
- gran parte del territorio dei Comuni facenti parte dell'Unione è soggetto a rischio idrogeologico, dovuto sia a fenomeni naturali legati alla natura dei terreni sia alle modalità di utilizzazione del suolo, e quindi sottoposto al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 ed alle limitazioni di cui agli artt. 26, 27 e 29 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- il territorio di competenza presenta una significativa fragilità morfologica che, non è esclusiva solo delle aree su cui le frane sono conclamate, ma interessa anche lunghi tratti di infrastrutture viarie, che, in occasione di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, subiscono con notevole frequenza danni di varia gravità;
- il tema del dissesto idrogeologico rappresenta un argomento di stringente attualità, anche in relazione al rischio di eventi di natura calamitosa;
- al fine di prevenire le problematiche ad esso correlate il Governo ha varato nel 2015 un Piano nazionale per la prevenzione del rischio idrogeologico, cui hanno fatto seguito alcuni interventi attuativi da parte della Regione Emilia-Romagna;
- che la Regione Emilia-Romagna, insieme a Lombardia e alle Marche, rappresenta una delle regioni più franose d'Italia, con oltre il 22% del territorio collinare e montano interessato dai fenomeni (contro il 14% del dato medio nazionale);
- che l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese esercita in forma associata, su delega dei propri Comuni aderenti, anche le funzioni in materia di protezione civile, ai sensi della Legge 225/1992;
- nel corso dell'anno 2015 è stato avviato il percorso per l'approvazione del Programma

Regionale per la Montagna ai sensi della Legge Regionale 2/2004 “Legge per la Montagna”, finalizzato, attraverso i Programmi Regionali per la Montagna ed i Piani Annuali Operativi, ad assicurare un percorso di sostegno alle aree montane, con l’obiettivo di richiamare l’attenzione sullo sviluppo di questa parte del sistema regionale enfatizzando la necessità di riportare tali aree al centro delle politiche di sviluppo economico della regione al pari delle aree più forti;

Ritenuto pertanto l’interesse a valorizzare, perfezionandolo, il ruolo dell’“Ufficio Intercomunale Assetto del Territorio” di cui alla precedente convenzione;

Vista la convenzione così elaborata per la gestione di un ufficio associato difesa del suolo tutela del territorio, allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione sono acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell’art. 49 t.u.e.l., nonché il parere di conformità del Segretario-Direttore;

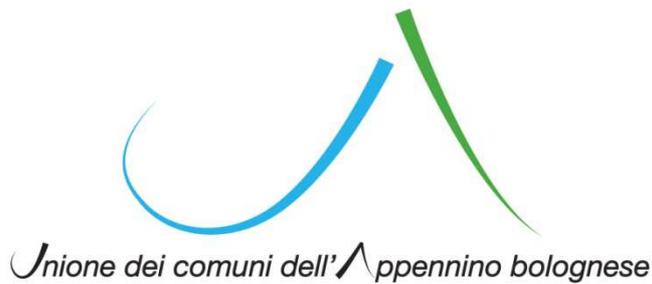
Presenti in totale:	n. 13 Consiglieri	corrispondenti a:	n. 21 quote di voto di cui:
Sindaci	n. 9	corrispondente a:	n. 18 quote di voto;
Consiglieri di minoranza:	n. 3	corrispondenti a:	n. 3 quote di voto.

FAVOREVOLI : quote n. 20
CONTRARI : quote n. /
ASTENUTI : quote n. 1

DELIBERA

di approvare per le motivazioni di cui in parte narrativa la convenzione per la gestione di un ufficio associato difesa del suolo tutela del territorio con i Comuni aderenti, allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

DI DICHIARARE, con voto favorevole unanime, espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell’urgenza, ai sensi dell’art. 134 4° comma del T.U.E.L. n. 267/2000.



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DI UN UFFICIO ASSOCIATO DIFESA DEL SUOLO ASSETTO DEL TERRITORIO TRA I COMUNI DI CASTEL D'AIANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, GRIZZANA MORANDI, MARZABOTTO, MONZUNO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, VERGATO E L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE.

L'anno **Duemilasedici (2016)**, il giorno _____ del mese di _____, con la presente scrittura privata, valida ad ogni effetto di legge

TRA

- Il Comune di **Castel d'Aiano**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. **Salvatore Argentieri**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Castel D'Aiano, autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. _____ ;
- Il Comune di **Castel Di Casio**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. **Mauro Brunetti**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Castel di Casio autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. _____ ;
- Il Comune di **Castiglione dei Pepoli**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. **Maurizio Fabbri**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Castiglione dei Pepoli autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. _____;
- Il Comune di **Gaggio Montano**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig.ra **Maria Elisabetta Tanari**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale

rappresentante del Comune di Gaggio Montano autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n.;

- Il Comune di **Grizzana Morandi** rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig.ra **Graziella Leoni**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Grizzana Morandi autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n.;
- Il Comune di **Marzabotto**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. **Romano Franchi**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Marzabotto autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n.;
- Il Comune di **Monzuno**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. **Marco Mastacchi**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Monzuno autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n.;
- Il Comune di **San Benedetto Val di Sambro** rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. **Alessandro Santoni**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di San Benedetto Val di Sambro autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. ;
- Il Comune di **Vergato** rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. **Massimo Gnudi**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Vergato autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio Comunale n.;
- L'**Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese**, rappresentata dal Presidente pro-tempore, Sig. **Romano Franchi**, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante dell'Unione, autorizzato in forza delle deliberazioni del Consiglio dell'Unione n. del

Premesso che:

- i Comuni di CASTEL D'AIANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, GRIZZANA MORANDI, MARZABOTTO, MONZUNO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, VERGATO, tutti facenti parte della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, soppressa giusto provvedimento del Presidente della Regione Emilia-Romagna, nr. 76 del 14 maggio 2013, come modificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale nr. 211 del 30 ottobre 2013, hanno espressamente manifestato la volontà di assicurare la gestione associata di funzioni e servizi, attraverso la costituzione di un'Unione di Comuni Montani, approvandone il relativo statuto e l'atto costitutivo;
- L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese subentra alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese a titolo universale ai sensi dell'art. 32 comma 2 della legge

regionale 25 luglio 2013, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";

- in data 22 ottobre 2013 è stato sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, composta dai Comuni di: Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato;
- nella medesima data si sono insediati gli organi dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- in data 01/01/2014 l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è subentrata a titolo universale all'estinta Nuova Comunità Montana dell'Appennino Bolognese per effetto del decreto successorio del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013, n. 211, subentrando nella titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi;
- con precedente accordo convenzionale tra i Comuni oggi aderenti all'Unione dei Comuni veniva costituita una struttura tecnica denominata "Ufficio Intercomunale Assetto del Territorio", cui erano attribuiti essenzialmente compiti inerenti la "difesa del suolo" a sostegno e supporto dei singoli Comuni;
- ai sensi dell'art. 57 comma 6 dello Statuto, l'Unione dei Comuni continua a svolgere per i Comuni aderenti le funzioni ed i servizi precedentemente delegati alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, ivi comprese quindi le funzioni in materia di assetto del territorio e difesa del suolo, fino all'eventuale approvazione di nuovi accordi modificativi che ridefiniscano le modalità di gestione di ciascuna funzione o servizio gestito in forma associata;

Considerato che:

- l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è a tutti gli effetti Unione di comuni montani ed esercita pertanto le competenze di tutela e promozione della montagna, attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44, comma secondo, della Carta Costituzionale e della normativa in favore dei territori montani;
- gran parte del territorio dei Comuni facenti parte dell'Unione è soggetto a rischio idrogeologico, dovuto sia a fenomeni naturali legati alla natura dei terreni sia alle modalità di utilizzazione del suolo, e quindi sottoposto al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 ed alle limitazioni di cui agli artt. 26, 27 e 29 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- il territorio di competenza presenta una significativa fragilità morfologica che, non è

esclusiva solo delle aree su cui le frane sono conclamate, ma interessa anche lunghi tratti di infrastrutture viarie, che, in occasione di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, subiscono con notevole frequenza danni di varia gravità;

- il tema del dissesto idrogeologico rappresenta un argomento di stringente attualità, anche in relazione al rischio di eventi di natura calamitosa;
- al fine di prevenire le problematiche ad esso correlate il Governo ha varato nel 2015 un Piano nazionale per la prevenzione del rischio idrogeologico, cui hanno fatto seguito alcuni interventi attuativi da parte della Regione Emilia-Romagna;
- che la Regione Emilia-Romagna, insieme a Lombardia e alle Marche, rappresenta una delle regioni più franose d'Italia, con oltre il 22% del territorio collinare e montano interessato dai fenomeni (contro il 14% del dato medio nazionale);
- che l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese esercita in forma associata, su delega dei propri Comuni aderenti, anche le funzioni in materia di protezione civile, ai sensi della Legge 225/1992;
- nel corso dell'anno 2015 è stato avviato il percorso per l'approvazione del Programma Regionale per la Montagna ai sensi della Legge Regionale 2/2004 "Legge per la Montagna", finalizzato, attraverso i Programmi Regionali per la Montagna ed i Piani Annuali Operativi, ad assicurare un percorso di sostegno alle aree montane, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sullo sviluppo di questa parte del sistema regionale enfatizzando la necessità di riportare tali aree al centro delle politiche di sviluppo economico della regione al pari delle aree più forti;

Ritenuto pertanto l'interesse a valorizzare, perfezionandolo, il ruolo dell'"Ufficio Intercomunale Assetto del Territorio" di cui alla precedente convenzione;

si conviene e si stipula quanto segue:

ART.1

La presente convenzione disciplina il funzionamento della struttura tecnica Associata denominata "Ufficio Associato Assetto del Territorio" (UAAT), cui sono attribuiti i compiti e le finalità specificate negli articoli seguenti. L'Unione dei Comuni, realizza e rende operativa la struttura organizzativa dell'UAAT, assicurandone la dotazione organica con personale proprio, eventuale personale trasferito o comandato dai Comuni o personale acquisito dall'esterno con autonome procedure concorsuali, mettendo a disposizione i locali e le attrezzature necessarie al funzionamento. L'UAAT si avvale del supporto trasversale dei servizi amministrativi dell'Unione e può prevedere la costituzione di strutture organizzative temporanee, con personale appartenente all'Ente, per la realizzazione e gestione di particolari

flussi processuali. Per iniziative o progetti specifici l'Unione potrà procedere, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ad acquisire personale dall'esterno, con le formule repute più opportune in funzione degli obiettivi previsti, anche per singoli ambiti territoriali comunali o intercomunali.

Art. 2

L'Ufficio Associato Assetto del Territorio sono attribuite le funzioni in materia di prevenzione e programmazione degli interventi di difesa e tutela del territorio.

In particolare l'UAAT svolge le seguenti specifiche attività su tutto il territorio dell'Unione:

- consulenza geologico-geotecnica a favore dei Comuni per l'individuazione, lo studio ed il monitoraggio di fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, consistente in sopralluoghi e rilievi, partecipazione a riunioni, relazioni, memorie, studi generali, indicazioni per corretti metodi di indagine, organizzazione ed assistenza alle indagini;
- cura e predisposizione di piani e programmi di intervento in esecuzione di provvedimenti specifici o per la richiesta di finanziamenti di settore o nell'ambito di specifiche politiche di settore a sostegno della montagna (ad es. PAO, interventi ATERSIR, etc.);
- pronti interventi, anche con partecipazione finanziaria in caso di frane che minacciano centri abitati o abitazioni singole e pubbliche infrastrutture non rientranti nella Legge 1010/48;
- relazioni geologiche su singole opere pubbliche dei Comuni aderenti alla convenzione;
- assistenza e consulenza, anche per eventuali calcoli idraulici, geotecnici e strutturali a favore dei Comuni aderenti alla convenzione;
- attuazione interventi specialistici e opere pubbliche di difesa del suolo e del territorio, ivi compresa l'attività di progettazione, indagini, rilievi e relazioni geologiche e/o strutturali, direzione lavori, collaudo e rendicontazione, anche su specifica richiesta dei Comuni aderenti qualora per l'entità e la complessità dell'intervento occorran professionalità specialistiche nell'ambito ingegneristico e geologico;
- consulenza forestale a favore dei Comuni per iniziative pubbliche di tipo programmatorio e gestionale forestale e per la definizione di regolamenti attuativi del verde pubblico e privato in ambito urbano, mediante elaborazione di studi e

relazioni a carattere generale, partecipazione a riunioni e sopralluoghi, in applicazione dei commi 7, 8, 9 e 10 dell' Art. 10 del piano paesistico Regionale;

- aggiornamento permanente della Carta Forestale Provinciale relativa al territorio di competenza e sua restituzione sul Sistema Informativo Territoriale (SIT) sia dell'Ente sia dei Comuni membri, delle variazioni del sistema forestale e dei boschi ai fini della Pianificazione urbanistica comunale e della predisposizione dei piani di protezione Civile;
- promozione, consulenza, e supporto alle attività di studio, definizione di progetti e di attività tese alla valorizzazione ecocompatibile delle risorse forestali del territorio sia per finalità turistico-promozionali sia a fini energetici alternativi-filiera legno;
- promozione e supporto all'avvio di procedimenti ufficiali di ecocertificazione secondo i sistemi di Gestione Sostenibile (PEFCC) dei boschi afferenti alle proprietà pubbliche e private, dotate di piano di assestamento forestale in corso di validità, del territorio connesso e dei prodotti derivati;
- supporto, **partecipazione** e collaborazione nella realizzazione **ed attuazione** dei Piani comunali di Protezione Civile e nella definizione del Piano intercomunale di Protezione Civile e in relazione agli interventi previsti e definiti nell'ambito del Servizio Associato di Protezione Civile, per i profili di propria competenza;
- progetti specifici per interventi di prevenzione, tutela, supporto, manutenzione e monitoraggio del territorio, anche su specifica richiesta dei singoli Enti aderenti ed in collaborazione ed a supporto degli Uffici Tecnici Comunali.

L'attivazione di progetti specifici è subordinata alla previa verifica e valutazione da parte della Giunta dell'Unione e dell'UAAT in ordine alla fattibilità organizzativa-economico-finanziaria.

ART. 3

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, al fine di svolgere compiutamente i compiti e le attività di cui all'articolo precedente, inoltre:

- rappresenta e cura gli interessi dei Comuni aderenti nelle relazioni e nei rapporti interistituzionali (Città Metropolitana, Regione, altre Unioni, etc..) afferenti le tematiche di cui alla presente convenzione;
- promuove, in raccordo con la Città Metropolitana, la Regione, l'Autorità di Bacino e gli altri Enti competenti, le intese per l'acquisizione dei dati di base, curandone la validazione e l'aggiornamento;

- cura la realizzazione di un archivio informatizzato dei dati di base, al fine di consentire modalità più efficienti ed efficaci di comunicazione sul piano informativo, tra gli Enti locali operanti nell'ambito infraregionale;
- promuove intese e/o progetti con studi specializzati, professionisti, Università ed altri Enti ed Associazioni per l'acquisizione di dati integrativi o l'approfondimento su aree campione o di particolare rilevanza.

ART. 4

I Comuni aderenti provvedono:

- a riconoscere l'Ufficio Associato Assetto del Territorio come propria struttura tecnica di riferimento per gli ambiti di intervento sopra individuati;
- ad assicurare la disponibilità dei dati di base in proprio possesso ed il successivo aggiornamento;
- a curare l'acquisizione dei dati a livello comunale, adottando le disposizioni applicative proposte dall'Ufficio Associato Assetto del Territorio e le connesse procedure di controllo e di verifica;
- a collaborare, mettendo a disposizione il proprio personale tecnico ed operativo, alle operazioni di rilievo e verifica in posto rese nell'interesse del territorio di competenza;
- al concorso finanziario alla gestione dell'Ufficio Associato Assetto del Territorio nella misura e con le forme specificate all'art.5.

ART. 5

Le spese per il funzionamento dell'UAAT sono sostenute dall'Unione e ripartite in quota proporzionalmente tra i Comuni aderenti, per il 30% sulla base dell'estensione territoriale e per il restante 70% sulla base della dimensione demografica al 31.12 dell'anno precedente, secondo il seguente schema:

Comuni	31.12.2013	Superficie (kmq)	70% pop.	30% superf.	totale
Castel d'Aiano	1.927	45,32	€ 889,80	€ 727,33	€ 1.617,13
Castel di Casio	3.462	47,45	€ 1.598,58	€ 761,52	€ 2.360,10
Castiglione dei Pepoli	5.826	65,81	€ 2.690,16	€ 1.056,17	€ 3.746,34
Gaggio Montano	5.004	58,68	€ 2.310,60	€ 941,74	€ 3.252,35
Grizzana Morandi	3.930	77,32	€ 1.814,68	€ 1.240,89	€ 3.055,58
Marzabotto	6.856	74,55	€ 3.165,77	€ 1.196,44	€ 4.362,21

Monzuno	6.367	65,00	€ 2.939,97	€ 1.043,17	€ 3.983,14
San Benedetto Val di Sambro	4.382	66,74	€ 2.023,40	€ 1.071,10	€ 3.094,49
Vergato	7.725	59,92	€ 3.567,03	€ 961,64	€ 4.528,67
Totale	45.479	560,79	€ 21.000,00	€ 9.000,00	€ 30.000,00

La Giunta dell'Unione, annualmente, in sede di approvazione del bilancio di servizio potrà definire ulteriori modalità di ripartizione della spesa, in accordo con i Comuni aderenti.

I costi relativi a progetti e interventi specifici ed i relativi criteri di riparto saranno definiti in specifici accordi con gli Enti interessati.

Le quote saranno versate all'Unione in un'unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno di competenza.

Per le specifiche prestazioni professionali rientranti nelle fasi di attuazione degli interventi specialistici di difesa del suolo (ad es. progettazione, indagini e relazioni geologiche, direzione lavori, collaudo etcc...) si richiama l'allegato schema recante disciplinare d'incarico.

ART. 6

La presente convenzione ha durata pari a quella dell'Unione. I Comuni e l'Unione si obbligano a verificarne i contenuti periodicamente e almeno una volta all'anno al fine di coordinare la presente convenzione con le modifiche del contesto normativo o con le esigenze di sviluppo dell'Unione eventualmente intervenute. La presente convenzione sostituisce integralmente la precedente convenzione in materia di Ufficio Intercomunale Assetto del Territorio intercorrente tra i singoli Comuni e l'estinta Comunità Montana, approvata con Delibera di Consiglio nr 16 del 22/09/2012.

Al fine di assicurare la continuità e la semplificazione dell'azione amministrativa nonché l'unicità della gestione secondo principi di professionalità e responsabilità, continuano a rimanere in vigore gli accordi, gli interventi ed i rapporti in essere sui profili oggetto della presente convenzione tra i Comuni aderenti e l'Unione, ivi compresi i rapporti finanziari conseguenti, che non siano stati espressamente oggetto di variazione o modifica.

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda allo Statuto dell'Unione dei Comuni e alle norme in materia di rapporti fra Enti Locali previste dalle leggi regionali e statali in materia.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco del Comune di Castel di Casio;

Il Sindaco del Comune di Castel d'Aiano;

Il Sindaco del Comune di Castiglione dei Pepoli;

Il Sindaco del Comune di Gaggio Montano;

Il Sindaco del Comune di Grizzana Morandi;

Il Sindaco del Comune di Marzabotto;

Il Sindaco del Comune di Monzuno;

Il Sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro;

Il Sindaco del Comune di Vergato;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

SCHEMA RECANTE DISCIPLINARE DI INCARICO PER LE SPECIFICHE PRESTAZIONI PROFESSIONALI RIENTRANTI NELLE FASI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E OPERE PUBBLICHE SPECIALISTICHE DI DIFESA DEL SUOLO (AD ES. PROGETTAZIONE, INDAGINI E RELAZIONI GEOLOGICHE, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO ETCC...) DA PARTE DEL PERSONALE DELL'UFFICIO ASSOCIATO ASSETTO DEL TERRITORIO.

ART. 1

Oggetto

Il presente schema disciplina le specifiche prestazioni rientranti nelle fasi di attuazione degli interventi specialistici e delle opere pubbliche di difesa del suolo e tutela del territorio delegate dai Comuni all'Ufficio Associato Assetto e del Territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Rientrano nell'ambito del presente disciplinare tutte le attività delle indagini geologiche, calcoli idraulici e **strutturali, rilievi**, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, piano di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, direzione lavori, contabilità finale, **collaudi tecnico amministrativi e specialistici**, rendicontazione, come previste dal d.lgs. 163/2006 e dal Regolamento attuativo D.P.R. nr. 207/2010 e s.m.i..

Art 2

Modalità di esecuzione

Il Comune elencherà al Responsabile dell'UAAT le esigenze specifiche che dovranno trovare soluzioni nel progetto, sulla base dello studio di fattibilità predisposto dal Comune e/o degli indirizzi espressi dallo stesso e del documento preliminare alla progettazione.

L'incarico deve essere espletato in stretto e costante rapporto con l'ufficio tecnico del Comune, ed in particolare con il Responsabile Unico del procedimento che fornirà le necessarie indicazioni circa la compilazione dei progetti e lo svolgimento della direzione lavori e tenuta della relativa contabilità.

Le attività saranno svolte nel rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 163/2006 e s.m.i. e relativo Regolamento attuativo approvato con D.P.R. 207/2010 e s.m.i., nonché di ogni altra disposizione disciplinante la materia oggetto dell'intervento, ivi compreso il DM Lavori Pubblici 11 marzo 1988, e s.m. e i., in materia di indagini e relazioni geologiche e geotecniche, e/o specificatamente richieste dal Comune delegante.

Art.3

Corrispettivo a favore dell'UAAT

Riconoscendo l'importante valenza programmatoria della progettazione preliminare di un'opera pubblica, la stessa sarà predisposta senza la necessità di riconoscere oneri particolari agli uffici, fatta salva la possibilità di recuperare tali somme nel caso in cui il procedimento prosegua ed arrivi a compimento.

Il corrispettivo per le indagini geologiche e strutturali, rilievi, progettazione preliminare definitiva ed esecutiva, piano di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione ex D.Lgs. 09/04/2008 n.ro 81, direzione lavori e contabilità finale, collaudi tecnico amministrativi e specialistici a carico del Comune richiedente viene determinato - a consuntivo finale, in base alle singole categorie e importi delle opere - nella misura fissa del sei per cento (6%) dell'importo dei lavori e delle indagini geologiche e strutturali, comprensive dell'incentivo per la progettazione di cui all'art. 93, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, per il quale trova applicazione lo specifico Regolamento dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Il Comune si impegna a trasferire all'Unione per l'attività di progettazione comprensiva delle indagini e relazioni geologiche quanto dovuto entro 30 giorni dalla approvazione del progetto consegnato al Comune e validato da parte del Comune stesso.

Per quanto riguarda l'attività di direzione lavori, contabilità finale e redazione del certificato di regolare esecuzione o di collaudo il corrispettivo a favore dell'Unione verrà liquidato entro 30 giorni dall'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Se effettuata al di fuori dello UAAT, la nomina del collaudatore nei casi di cui all'art. 141 D. Lgs. 163/2006 e relativo onere resta a carico del Comune, salvo diverso e specifico accordo.

Art 4

Termini e condizioni

In sede di conferimento dell'incarico Comune e UAAT definiranno il crono-programma delle attività, definendo termini e condizioni per ciascuna di esse, ivi compresa la consegna degli elaborati. In caso di ritardo superiore a 60 gg. rispetto al termine concordato, per cause imputabili all'UAAT, per la consegna degli elaborati il Comune delegante, senza obbligo di messa in mora, si intenderà liberato da ogni impegno senza che l'Unione possa pretendere compensi o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborso spese, salvo il solo rimborso per le spese generali e di personale sostenute per l'attività svolta, nei limiti della relativa utilizzabilità.

Qualora per l'elevatezza della spesa o per altro insindacabile motivo, il Comune ritenesse di non dar corso ad alcune delle fasi di progettazione, l'incarico si intenderà concluso, senza possibilità di opposizione o reclamo. Anche in tal caso il Comune rimborserà all'Unione il

rimborso totale delle spese generali e di personale sostenute per il lavoro eseguito sino alla comunicazione da parte del Comune di interruzione delle attività.

Fino alla definitiva approvazione potranno essere apportate ai progetti esecutivi, anche se già elaborati e presentati, le modifiche che saranno ritenute necessarie dal Comune per l'approvazione.

Nel caso di modifiche di lieve entità, e che comunque siano riferite a difetti di progettazione, nessun altro corrispettivo è dovuto all'Unione.

Art. 5

Modifiche all'incarico originario

Qualora nella vigenza dell'incarico dovessero sorgere esigenze in merito a modifiche e/o integrazioni della progettazione tali da far presumere un aumento dell'importo delle competenze rispetto alle previsioni originarie, l'UAAT ne darà tempestiva comunicazione al Comune e procederà solamente dopo aver concordato le modalità di riparto della spesa integrativa e previa integrazione dell'impegno di spesa da parte del Comune. In mancanza di tale preventiva procedura, il Comune non riconoscerà l'eventuale pretesa di onorario aggiuntivo.

Art. 6

Delega a terzi

L'UAAT non può affidare a terzi, persone o società, l'esecuzione dell'incarico ricevuto, salvo per ciò che concerne le indagini geologiche e sismiche e letture della strumentazione implementata, fermo restando che in tal caso l'UAAT dovrà preliminarmente acquisire il benessere del Comune. Gli oneri conseguenti faranno capo all'UAAT.

Art. 7

Varianti

Le varianti in corso d'opera sono ammesse unicamente nei limiti di legge.

Art. 8

Verifica, validazione ed approvazione dei progetti

La verifica e validazione dei progetti dovrà avvenire a norma delle disposizioni di cui al d.lgs. 163/2006 e relativo Regolamento attuativo. Al Comune spetta l'approvazione dei progetti, previo acquisizione dei verbali di verifica e validazione, redatti in contraddittorio, e previo parere del proprio **Responsabile di Area qualora la funzione di** Responsabile Unico del

Procedimento **sia affidata allo UAAT.**

Art. 9

Proprietà dei progetti

Gli elaborati resteranno di proprietà del Comune, il quale potrà darvi o meno esecuzione nonché introdurre le varianti ed aggiunte che saranno riconosciute necessarie ai fini dell'esecuzione, senza che l'UAAT possa sollevare eccezioni e sempre che non venga modificato sostanzialmente il progetto in parti essenziali e caratterizzanti.

Art. 10

Direzione lavori e collaudo

Nel caso in cui il Comune proceda ad appaltare le opere, all'UAAT si intenderà affidato l'incarico della relativa direzione, misura, contabilità, liquidazione ed emissione del certificato di regolare esecuzione.

L'incarico dovrà essere espletato in stretto e costante raccordo con l'Ufficio tecnico del Comune e con il Responsabile del Procedimento, che dovrà fornire ogni indicazione utile all'assolvimento, sulla base delle progettazioni approvate.

Il Direttore dei Lavori è obbligato a dare ordini e direttive per l'esecuzione dell'opera progettata ed a sorvegliare l'esecuzione dei lavori, conformemente ai progetti approvati ed eventuali perizie suppletive, mantenendo la responsabilità continuativa sulla buona riuscita dell'opera.

Lo stesso Direttore dei Lavori dovrà tenere gli atti contabili previsti dalla normativa ed informare tempestivamente l'ufficio tecnico comunale in merito ad ogni circostanza di rilievo riscontrata nel corso dell'esecuzione.

Sarà parimenti cura del Direttore dei Lavori accertarsi che il personale impiegato nei lavori preli regolarmente servizio per la ditta aggiudicataria o per le ditte subappaltatrici autorizzate.

E' facoltà dei Comuni affidare allo UAAT l'incarico dei collaudi tecnico amministrativi e specialistici anche in corso d'opera (qualora previsti) non solo per i progetti dallo stesso predisposti ed eseguiti, ma anche per quelli eseguiti direttamente dai Comuni.

Art.11

Norme applicabili

Per quanto non previsto espressamente dal presente disciplinare, si richiamano le disposizioni di cui al d.lgs. 163/2006 e s.m.i., D.P.R. nr. 207/2010 e s.m.i. nonché le

disposizioni civilistiche che disciplinano i rapporti contrattuali in materia di svolgimento delle prestazioni professionali.

Art.12

Soluzione delle controversie

Eventuali controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente disciplinare saranno sottoposte prioritariamente ed in via bonaria alla Giunta dell'Unione dei Comuni nella sua composizione integrale.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 6/2016**

**OGGETTO: CONVENZIONE PER LA GESTIONE DI UN UFFICIO ASSOCIATO DIFESA DEL
SUOLO ASSETTO DEL TERRITORIO**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Salvatore Argentieri

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.